

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5712 R	15 maggio 2006	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 19 ottobre 2005 concernente il Resoconto dei contratti di prestazione tra il Cantone Ticino e l'università della Svizzera italiana (USI) e il Cantone Ticino e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per l'anno 2004

1. INTRODUZIONE

Il decreto legislativo del 16 dicembre 1999 concernente la modifica del sistema di sussidiamento a enti, istituti, associazioni, fondazioni e aziende autonome, prevedeva di sottoporre a contratto di prestazione anche l'USI e la SUPSI.

La modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana (USI) e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) veniva presentata il 28 agosto 2001 e approvata dal Gran Consiglio il 3 giugno 2002.

Essa metteva le basi legali per l'introduzione del contratto di prestazione. Per l'USI si modificava in questo senso l'art. 3:

“Il Gran Consiglio, su proposta del Consiglio di Stato:

- a) attribuisce il capitale di dotazione e i contributi agli investimenti*
- b) approva annualmente il montante globale nell'ambito del Preventivo dello Stato;*

Il Consiglio di Stato:

- c) stipula con il Consiglio dell'USI il contratto di prestazione con il valore annuale dei relativi indicatori”*

Per la SUPSI si modificava in questo senso l'art. 19:

“Il Gran Consiglio, su proposta del Consiglio di Stato, discute la pianificazione finanziaria e di sviluppo e:

- a) approva annualmente il montante globale nell'ambito del preventivo dello Stato;*
- b) decide gli investimenti, nella forma del credito quadro pluriennale o di crediti d'opera totali o parziali, che superano i limiti riconosciuti al Consiglio di Stato dalla Costituzione;*

Il Consiglio di Stato

- c) approva il piano finanziario e di sviluppo e stipula con il Consiglio della SUPSI il contratto di prestazione con il valore annuale dei relativi indicatori”.*

Il contratto di prestazione per USI e SUPSI, definito dal Consiglio di Stato, entrava in funzione a partire dal 2003 e il Gran Consiglio per quell'anno e per quelli successivi ha regolarmente approvato il montante globale.

La speciale Commissione scolastica negli scorsi anni ha comunque voluto suggerire una diversa procedura nell'affrontare e nel trattare il contratto di prestazione chiedendo:

- in primo luogo di discutere il montante globale assieme ai preventivi dello Stato. Una discussione fatta a posteriori risultava esercizio fittizio e ridondante poiché il Gran Consiglio si era già espresso approvando i preventivi;
- in secondo luogo chiedeva di poter discutere i “consuntivi”, meglio l'utilizzo del montante globale in base agli obiettivi previsti dal contratto di prestazione, possibilità non prevista dalla Legge.

Il Consiglio di Stato con il Messaggio n. 5596 del 17 novembre 2004 accoglieva queste richieste e nell'ambito d'una riforma parziale della Legge, volta a unificare i meccanismi di finanziamento e a rafforzare il coordinamento tra USI e SUPSI, introduceva le seguenti modifiche:

Art. 3

Il Gran Consiglio su proposta del Consiglio di Stato:

1. *approva ogni 4 anni (la prima volta per il quadriennio 2008-2011) un impegno finanziario quadriennale, sulla base dei contratti di prestazione e della pianificazione pluriennale finanziaria e di sviluppo dell'USI e della SUPSI, presentate contemporaneamente;*
2. *stabilisce annualmente, in sede di preventivo, il contributo effettivo per l'anno considerato;*
3. *discute annualmente la politica universitaria dell'anno accademico trascorso, sulla base di un Messaggio presentato dal Consiglio di Stato entro la metà di settembre di ogni anno, che comprende in particolare un rapporto di verifica del mandato di prestazione e un rapporto dell'USI, rispettivamente della SUPSI, sull'anno accademico trascorso, comprensivi dei conti e del bilancio;*
4. *verifica l'utilizzo del montante globale e la conformità con la pianificazione quadriennale nonché con il contratto di prestazione”.*

Le modifiche di Legge, per una nuova centralità del Gran Consiglio per rapporto alla politica universitaria, sono state approvate dal Commissione scolastica nel suo rapporto del 17 ottobre 2005 e poi accolte dal Gran Consiglio.

La premessa può sembrare ampia ma non certo inopportuna se si pensa che proprio in base a questo percorso di modifiche legislative il Gran Consiglio, per la prima volta discute un resoconto sui contratti di prestazione USI e SUPSI.

2. IL CONTRIBUTO GLOBALE

Con il contratto di prestazione cambia in qualche modo la prospettiva d'esame dell'attività d'un ente. Infatti in occasione della discussione dei preventivi e dei consuntivi dello Stato l'esame finanziario diventa preponderante, mentre in questo caso l'attenzione è maggiormente posta sulla valutazione degli obiettivi contenuti nel contratto di prestazione, sul loro raggiungimento e sul rapporto tra obiettivi ed utilizzo del montante globale.

Va infatti sottolineato che il decreto legislativo sottopostoci per approvazione afferma:

“L'utilizzo del montante globale dell'USI di fr. 10'080'000 (rispettivamente della SUPSI di fr. 23'707'585) è coerente con gli obiettivi concordati nel Contratto di prestazione tra USI (rispettivamente SUPSI) e Cantone Ticino”.

Per meglio capire il contributo sottoposto a contratto di prestazione va detto che l'importo erogato alla SUPSI è comprensivo anche dei contributi dati dal Cantone agli studenti vale a dire 11,7 mio e quindi il montante globale in senso stretto si attesta sui 12 mio, mentre per l'USI tale contributo, per un totale di 7,3 mio, non è compreso.

Analizzare la coerenza tra uso dei soldi pubblici e obiettivi del contratto rappresenta un esercizio complesso.

Una prima riflessione va però centrata sul contributo stesso e ci porta a rilevare come, nel corso del 2004, i due contributi globali sono stati decurtati del 5% , infatti i contributi iniziali erano di fr. 10'610'500.- per l'USI e di fr. 24'955'000.- per la SUPSI.

Tale meccanismo era già stato applicato nel 2003 quando il fabbisogno per l'USI di fr. 9'737'000.- era stato ridotto a fr. 9'300'000.-, mentre per la SUPSI era stato portato da fr. 24'780'415.- a fr. 23.210.000.-.

Questo meccanismo è espressamente previsto dai due contratti di prestazione e più precisamente all'art. 28.

Un meccanismo debole nettamente in contraddizione con il contratto di prestazione il quale esige appunto una concreta capacità, da parte del committente, di conoscere, analizzare e quantificare le prestazioni.

Esercizio non semplice, in effetti nel rapporto della Commissione della gestione del 30 novembre 1999, già si affermava: “Va rilevato come il decreto agisce su contesti assai diversificati, motivo per cui l'applicazione del mandato di prestazione o del contributo globale andrà contestualizzato a dipendenza della specificità del settore. Pensiamo ad esempio al settore universitario dove il contributo è fissato in base al numero di allievi”.

Mentre nel rapporto della Commissione speciale scolastica del 13 maggio 2002 si riportava un'affermazione del Prof. François-Xavier Merrien contenuta in un documento a lui commissionato dal Consiglio svizzero della scienza: “Ces dernières années, la question d'un mandat de prestation a focalisé l'attention, ralentissant et obscurcissant les réformes au lieu de faire progresser le changement organisationnel souhaité... en matière universitaire, la notion de mandat de prestation au sens strict du terme, rarement mise en oeuvre, a été le plus souvent abandonnée au profit d'une notion large de contrat entre l'autorité politique et l'établissement”.

Affrontando questo primo resoconto dobbiamo tener presente queste riflessioni ed i limiti del contratto di prestazione applicato a realtà di questo tipo.

Basti pensare che la prestazione è essenzialmente misurata sul numero di allievi, ma proprio questo meccanismo risulta problematico.

In effetti mentre i contributi all'USI e alla SUPSI venivano decurtati il numero di allievi registrava la seguente evoluzione:

	2003/2004	2004/2005
USI	1761	1861
SUPSI	901	1234

Da questo profilo il concetto di contratto di prestazione viene in parte disatteso poiché appunto ad essere pagate non sono le prestazioni, anzi aumentando le prestazioni il montante globale non cresce proporzionalmente.

A questa difficoltà si aggiunge poi il fatto che il Cantone non rappresenta l'unico ente finanziatore dell'USI e della SUPSI (si deve pensare ai finanziamenti della Confederazione e all'autofinanziamento attraverso mandati di ricerca) e quindi, mentre il cantone da un mandato generale attraverso il contratto di prestazione, le risorse vengono erogate anche attraverso canali e regole diverse.

In effetti le uscite globali per il 2004 sono ammontate, per l'USI a fr. 48,8 mio (nel 2003 a fr. 44,6 mio), mentre per la SUPSI si sono attestate a fr. 47,9 mio (nel 2003 a 44,8 mio).

I limiti detti sopra, legati alla definizione e alla gestione del montante globale, non inficiano invece i vantaggi che il contratto di prestazione offre in termini di autonomia e flessibilità della spesa e quindi di allocazione più mirata delle risorse.

D'altra parte il contenimento della spesa non sarebbe stato possibile se non in presenza di un tale meccanismo.

Evidentemente la riduzione del montante, deciso sempre a ridosso del nuovo anno di gestione, permette correttivi ma non certo riorientamento delle strategie, le quali richiedono tempi più lunghi.

Per questo appare necessaria una programmazione finanziaria di più ampio respiro, oggi espressamente voluta dalla riforma della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca.

In conclusione va detto che i conti dell'USI chiudono con un avanzo di fr. 370'000.- che vanno a rafforzare il "capitale di dotazione" (cfr. art. 25 del contratto), mentre per la SUPSI vi è un utile d'esercizio di fr. 970'750.- che va a confluire nel "fondo di riserva per rischi" (cfr. art. 25 del contratto).

3. GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

Un contratto di prestazione definisce il mandato tra committente ed ente esecutore, quantifica le prestazioni e definisce il finanziamento.

Quest'ultimo è confermato e rinnovato in base alla valutazione degli obiettivi stabiliti dal contratto.

Quando si parla di indicatori di qualità, si parla sempre di strumenti di valutazione che possono anche essere aumentati o cambiati dal committente (il Consiglio di Stato), ma anche da chi discute, analizza e approva il montante globale e la congruenza con gli obiettivi (Il Gran Consiglio).

Detto questo va sottolineato che gli indicatori rilevano parte della qualità, poiché la qualità scientifica dell'insegnamento ecc... sono certificate da commissioni nazionali e internazionali preposte a queste valutazioni.

Riportiamo di seguito e in modo riassuntivo gli obiettivi e il risultato raggiunto nel 2004 così come proposti dai documenti aggiuntivi al Messaggio.

3.1 Gli obiettivi per la SUPSI

**Contratto di prestazione
Cantone – Supsi**

**Valutazione degli obiettivi
e rapporto finale 2004**

OBIETTIVI D'IMPATTO

<i>a) Formazione di base</i>	
1. offrire uno sbocco effettivo in Ticino per titolari di maturità professionale	tasso di passaggio in media a quello di tutta la CH: 14% nel 2004 (83 matricole SUPSI su 603 maturità professionali)
2. formare sufficiente personale qualificato (quadri) per i settori dell'economia ticinese	aumento del 15% dei diplomati: da 198 (2003) a 228 (2004)
<i>b) Formazione continua</i>	
Attualizzazione costante e crescita delle competenze del personale operante (quadri medi e superiori) nell'economia ticinese	<ul style="list-style-type: none"> • diminuzione degli iscritti ai corsi lunghi: da 277 (2003) a 200 (2004), • l'Executive Master MIG non è iniziato • leggera flessione degli iscritti ai corsi di aggiornamento: da 2368 (2003) a 2204 (2004) • aumento (20%) degli iscritti ai corsi di lunga durata (master)
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>	
1. Mantenimento, consolidamento e crescita di competenze innovative nelle aziende ticinesi	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazioni di ricerca della Supsi con 36 PMI • tali partner rappresentano il 51% dei partner della Supsi • la Supsi ha ottenuto 5.5 mio di mandati di ricerca
2. Introduzione e attualizzazione di strumenti di gestione moderna e scientifica di compiti essenziali dello Stato (ambito ambientale, sociale, finanziario e artistico)	<ul style="list-style-type: none"> • nel lavoro sociale: mandati per servizi sociali cantonali, associazioni sociali, NPO e NGO (es: progetto "Assistenza e cura a domicilio" per il DSS) • in economia (es: progetto "Motor" con DFP) • ambiente, costruzioni e design (es: progetto (Rogge del >Cassarate" con i comuni di Lugano, Viganello, Pregassona) • mandato dell'Istituto di scienze della terra • progetti nell'ambito dell'energia del Laboratorio LEEE

OBIETTIVI QUALITATIVI

<i>a) Formazione di base</i>	
1. Tasso elevato di soddisfazione degli studenti	Valutazione della soddisfazione tramite un sistema elettronico del DTI e DSAS: buona soddisfazione degli studenti
2. Tasso elevato di occupazione dei neodiplomati un anno dopo il conseguimento del diploma	
3. Tempo medio ridotto per l'accesso al primo posto di lavoro	rilevamento ogni 2 anni
<i>b) Formazione continua</i>	
1. Tasso elevato di soddisfazione dei partecipanti (rilevato mediante questionario al termine dell'offerta)	valutazione buona
2. Orientamento verso le formazioni di piu' lunga durata	diminuzione degli iscritti a corsi lunghi
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>	
1. Tasso elevato di progetti presentati e valutati da enti di sussidio della ricerca applicata esterni al Cantone	aumento dei progetti: da 64 (2003) a 81 (2004)
2. Tempo d'esame interno ridotto delle proposte di progetto o delle richieste di prestazioni di servizio	rapido disbrigo delle richieste

OBIETTIVI DI EFFICIENZA

In termini di aspettative dalle prestazioni

a) <i>Formazione di base</i>																										
<p>1. Tasso di autofinanziamento (rapporto ricavi – costi senza affitti e sussidi per affitti) di almeno 35%</p>	<p>Il cantone finanzia il 48% Altre fonti di finanziamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sussidi federali (8.8 mio) • ricavi per la ricerca (5.7 mio) • ricavi per servizi (2.6 mio) 																									
<p>2. Un costo medio per studente (insegnamento) non superiore alla media svizzera paragonabile</p>	<p>Non ha più senso con l'introduzione dei costi standard:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>costo standard 2004</th> <th>Costo SUPSI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Conservazione e restauro</td> <td>37710</td> <td>57752</td> </tr> <tr> <td>Architettura PAP</td> <td>21480</td> <td>29006</td> </tr> <tr> <td>Genio civile PAP</td> <td>21480</td> <td>28767</td> </tr> <tr> <td>Economia PAP</td> <td>11610</td> <td>13603</td> </tr> <tr> <td>Tecnologia delle macchine</td> <td>42930</td> <td>77434</td> </tr> <tr> <td>Lavoro sociale</td> <td>20191</td> <td>21789</td> </tr> <tr> <td>Lavoro sociale PAP</td> <td>15380</td> <td>17508</td> </tr> </tbody> </table>			costo standard 2004	Costo SUPSI	Conservazione e restauro	37710	57752	Architettura PAP	21480	29006	Genio civile PAP	21480	28767	Economia PAP	11610	13603	Tecnologia delle macchine	42930	77434	Lavoro sociale	20191	21789	Lavoro sociale PAP	15380	17508
	costo standard 2004	Costo SUPSI																								
Conservazione e restauro	37710	57752																								
Architettura PAP	21480	29006																								
Genio civile PAP	21480	28767																								
Economia PAP	11610	13603																								
Tecnologia delle macchine	42930	77434																								
Lavoro sociale	20191	21789																								
Lavoro sociale PAP	15380	17508																								
b) <i>Formazione continua</i>																										
<p>Tasso di autofinanziamento di almeno 65%</p>	<ul style="list-style-type: none"> • per i corsi lunghi il tasso è nei limiti ma è aumentato: dal 55.6% (2003) al 64% • per i corsi brevi il tasso è del 73% 																									
c) <i>Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>																										
<i>nella ricerca applicata e sviluppo</i>																										
<p>Tasso di autofinanziamento di almeno 60%</p>	<p>Il volume di ricerca e sviluppo (12.6 mio) è percentualmente il più alto della CH: nel 2003 il tasso era del 45.9%</p>																									
<p>Quota di costi per la ricerca e i servizi sul totale delle spese non superiore al 50%</p>	<p>Spesa del 40%</p>																									
<i>nei mandati e nelle prestazioni di servizio:</i>																										
<p>Tasso di autofinanziamento di almeno 100%</p>	<p>Tasso dell'80%</p>																									
<i>nell'amministrazione della scuola</i>																										
<p>Percentuale dei costi amministrativi non superiore alla media svizzera</p>	<ul style="list-style-type: none"> • secondo la precedente modalità di calcolo: costi del 7.9% inferiore al 10% (media della svizzera) • secondo una nuova base di calcolo: 10.8% 																									

OBIETTIVI QUANTITATIVI

<i>a) Formazione di base</i>	
1. Almeno 700 studenti in media	Obiettivo raggiunto: 866 studenti
2. Almeno il 3% di studenti da altri cantoni	Obiettivo raggiunto: 3.26%
3. Almeno il 25% di studenti donne	Obiettivo raggiunto: 39%
4. Almeno 120 diplomati all'anno e almeno 10 per ciclo di studi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di diplomati: da 198 (2003) a 228 diplomati (2004) • diplomati per ciclo di studi: superiore a 10 tranne per Architettura d'interni con soli 3 diplomati
5. Di cui almeno 20% donne	Obiettivo raggiunto: 32.45%
<i>b) Formazione continua</i>	
1. Almeno 80000 ore/partecipanti all'anno	Obiettivo raggiunto: 87061 ore/partecipante
2. Almeno 60 corsi offerti per anno	Obiettivo raggiunto: 132 corsi
3. Almeno 3 studi postdiploma riconosciuti dalla CH	Mantenimento di 3 corsi: <ul style="list-style-type: none"> • MaGS – Master in informatica avanzata • MEGS – Master in economia e gestione sanitaria e socio sanitaria • MIG – Master in ingegneria gestionale e gestione di impresa
<i>c) Ricerca applicata e sviluppo, mandati e prestazioni di servizio</i>	
<i>Ricerca applicata e sviluppo</i>	
1. Volume congruo di nuovi progetti approvati da istanze scientifiche	39 nuovi progetti
2. Congruo numero di docenti con attività di ricerca o collaboratori scientifici, equamente distribuiti nei vari cicli di studio, con un grado di occupazione di almeno il 50% ed una quota di insegnamento, rispettivamente di ricerca applicata, pari ad almeno il 20% di un tempo pieno	48 ricercatori
3. Mandati e prestazioni di servizio verso PMI e enti pubblici (volume congruo)	33 mandati o prestazioni di servizio

3.2 Gli obiettivi per l'Usi

Contratto di prestazione Cantone – Usi

Valutazione degli obiettivi e rapporto finale 2004

OBIETTIVI D'IMPATTO

a) Inserimento nella politica universitaria svizzera offrendo formazioni in grado di attirare studenti da altri cantoni e dall'estero	studenti dal resto della CH e dall'estero: 54% (03/04)
b) Ottenimento di mandati di ricerca da parte di enti svizzeri e stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • aumento dei mandati Fnsrs, Eu, Interreg: da 1.9 mio (nel 2003) a 2.4 mio (nel 2004) • incremento dei progetti Cus (Campus Virtuale Svizzero)
c) Promozione culturale nella società ticinese	<ul style="list-style-type: none"> • apertura biblioteche universitarie fino alle 22 • varie conferenze organizzate dall'Accademia di Architettura e dall'Istituto di studi mediterranei
d) Ruolo di ponte con l'attività universitaria italiana, in particolare della Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • partenship nel campo del restauro tra l'Accademia di Architettura e il Politecnico di Milano • aumento delle collaborazioni finanziate dalla CH: da 314000 (2003) a 413000 (2004)

OBIETTIVI QUALITATIVI

a) Tasso elevato di soddisfazione degli studenti	<p>Valutazione della soddisfazione tramite questionari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 73% degli studenti: grado di soddisfazione buono/ottimo, • 24%: soddisfacente • 3%: scontenti 															
b) Tasso elevato di occupazione dei neodiplomati un anno dopo il conseguimento del diploma	Tasso di occupazione e livello salariale in media o superiori a quelli svizzeri															
c) Presenza di un numero adeguato di professori stabili	<p>Professori ordinari (unità a tempo pieno):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Eco</th> <th>Com</th> <th>Arc</th> <th>Inf</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>03/04</td> <td>14 (9.5)</td> <td>12 (9.7)</td> <td>13 (8.2)</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>04/05</td> <td>15 (11)</td> <td>14 (11.8)</td> <td>11 (7.2)</td> <td>6 (6)</td> </tr> </tbody> </table>		Eco	Com	Arc	Inf	03/04	14 (9.5)	12 (9.7)	13 (8.2)	-	04/05	15 (11)	14 (11.8)	11 (7.2)	6 (6)
	Eco	Com	Arc	Inf												
03/04	14 (9.5)	12 (9.7)	13 (8.2)	-												
04/05	15 (11)	14 (11.8)	11 (7.2)	6 (6)												
d) Tasso elevato di progetti presentati e valutati da enti preposti alla ricerca	Numero elevato di mandati di ricerca da FNSRS, EU, CUS, INTERREG															

OBIETTIVI DI EFFICIENZA

<i>Dalle prestazioni dell'USI</i>	
<i>riguardante il finanziamento</i>	
Capacità di attirare fonti pubbliche e private, compatibilmente con la libertà accademica	<ul style="list-style-type: none"> • per borse di studio: capitale di 10 mio (Fondazione Leonardo) + 1 mio annuo (altre fondazioni) • per la ricerca e la formazione di giovani prof.: 5 mio (Fondazione ricerca e sviluppo) • per nuovo campus: 12 mio (Fondazione Dacco')
Introduzione della contabilità analitica, secondo il modello concordato con le altre università svizzere	implementazione in corso
<i>riguardante l'amministrazione</i>	
Percentuale dei costi amministrativi non superiore alla media svizzera	dato non disponibile, in quanto manca un piano contabile uniforme per tutte le università svizzere
<i>prestazioni</i>	
Un costo medio per studente (insegnamento) non superiore alla media svizzera paragonabile	dato non disponibile, in quanto manca un piano contabile uniforme per tutte le università svizzere
L'autofinanziamento dei corsi professionalizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Il costo degli Executive Master è sostenuto dai partecipanti o dai datori di lavoro • l'Usi assume il costo della fase di progettazione/implementazione
Tasso di autofinanziamento del 60% per la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Fnsrs e Eu finanziano il 100% della maggior spesa; • l'Usi si assume i costi aggiuntivi (circa 40%)
Tasso di autofinanziamento del 50% dei servizi culturali	<ul style="list-style-type: none"> • 50%: autofinanziamento • 50%: contratto di prestazione
Per progetti innovativi finanziamenti da fonti esterne pari al 50%	<ul style="list-style-type: none"> • 50%: Cus • 50%: contratto di prestazione

OBIETTIVI QUANTITATIVI

<i>Insegnamento</i>																									
Almeno 1500 studenti in media	Obiettivo raggiunto: <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Bachelor/ master</th> <th>PHD</th> <th>Executive Mster</th> <th>Tot.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>02/03</td> <td>1479</td> <td>81</td> <td>108</td> <td>1668</td> </tr> <tr> <td>03/04</td> <td>1528</td> <td>108</td> <td>125</td> <td>1761</td> </tr> <tr> <td>04/05</td> <td>1610</td> <td>117</td> <td>134</td> <td>1861</td> </tr> </tbody> </table>						Bachelor/ master	PHD	Executive Mster	Tot.	02/03	1479	81	108	1668	03/04	1528	108	125	1761	04/05	1610	117	134	1861
	Bachelor/ master	PHD	Executive Mster	Tot.																					
02/03	1479	81	108	1668																					
03/04	1528	108	125	1761																					
04/05	1610	117	134	1861																					
Almeno il 25% di studenti da altri cantoni	Obiettivo non raggiunto (solo aumento in numero assoluto): <ul style="list-style-type: none"> • 03/04: 16% (246) • 04/05: 15% (271) 																								
Almeno il 20% di studenti dall'estero	Obiettivo raggiunto: <ul style="list-style-type: none"> • 03/04: 37% (563) • 04/05: 43% (799) 																								
Almeno il 25% di studenti donne	Obiettivo raggiunto: <ul style="list-style-type: none"> - 02/03: 49% (746) - 04/05: 50% (803) 																								
Dopo il completamento di tutti i cicli di studio, almeno 200 diplomati all'anno, di cui almeno 25% donne	Obiettivo raggiunto: <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Eco</th> <th>Com</th> <th>Arc</th> <th>Tot</th> <th>Donne/ tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>03</td> <td>37</td> <td>89</td> <td>78</td> <td>204</td> <td>55%</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>50</td> <td>123</td> <td>82</td> <td>255</td> <td>60%</td> </tr> </tbody> </table>						Eco	Com	Arc	Tot	Donne/ tot	03	37	89	78	204	55%	04	50	123	82	255	60%		
	Eco	Com	Arc	Tot	Donne/ tot																				
03	37	89	78	204	55%																				
04	50	123	82	255	60%																				
<i>Servizi culturali offerti alla popolazione</i>																									
biblioteche	orario di apertura: <ul style="list-style-type: none"> • lun-ven: 9.00-22.00 • sab: 9.00-12.00 																								
manifestazioni culturali in numero e qualità adeguate	numerose manifestazioni																								
Un volume congruo di nuovi progetti di ricerca approvati da istanze scientifiche	Aumento dei finanziamenti ricevuti da FNSRS: da 1.875 mio (2003) a 1.8 mio (2004)																								
Partecipazione con successo ai progetti competitivi della Confederazione	Aumento dei progetti della Cus ottenuti per concorso: da 1.5 mio (2003) a 1.8 mio (2004)																								

Seguendo la lista degli obiettivi i commenti e le riflessioni possono essere molteplici e nel contempo richiederebbero un importante lavoro di approfondimento. La Commissione si limita a due osservazioni:

- a) Per quanto riguarda il sistema universitario svizzero, l'introduzione della contabilità analitica, più volte preannunciata ed anche presente negli obiettivi sopra elencati, non è stata ancora realizzata. La Conferenza universitaria svizzera ha comunque iniziato a pubblicare qualche dato e per il 2004 si parla di un costo, per i due politecnici e per le dieci università, di 5,4 miliardi di franchi. Il 27% per finanziare la formazione di base e il 53% la ricerca. E poi

si cominciano a specificare i costi medi annui per studente a dipendenza della facoltà o dell'indirizzo di studio (ad. es. agraria 112'000.- franchi, giurisprudenza 12'500.- franchi ecc...) Dati ancora parziali che evidenziano la difficoltà a far emergere un sistema universitario svizzero che vada oltre le peculiarità cantonali. Diverso il discorso per le SUPSI dove a volte la contabilità analitica è forse spinta fino a livelli di eccessiva burocratizzazione.

- b) Il tema della ricerca rappresenta invece un nodo centrale e importante sia per la SUPSI che per l'USI. Il problema del transfert tecnologico in un contesto regionale come il nostro, formato essenzialmente da piccole e medie imprese PMI, va approfondito e studiato sia sul versante di chi ricerca (cfr. ristrutturazione del settore ricerca presso la SUPSI), sia sul versante di chi incorpora i risultati. Sentirsi sistema per poi partecipare ad un sistema regionale coeso (in Italia si parla di distretti industriali) appare un elemento importante per lo sviluppo del Ticino. L'aver ottenuto che il Ticino, e non era per niente scontato, partecipasse quale componente del centro di formazione svizzero in campo finanziario e bancario assieme al polo di Zurigo e di Ginevra-Losanna può essere un esempio significativo . Il progetto, partito nel 2004, su iniziativa dell'Associazione bancaria svizzera prevedeva solo il coinvolgimento di Ginevra e Zurigo. La dinamica territoriale tra USI, autorità cantonale e Associazione bancaria ticinese ha prodotto un risultato significativo per i suoi possibili sviluppi.

4. 2004: ALCUNI ATTI IMPORTANTI

Andando oltre la valutazione degli obiettivi previsti dal contratto di prestazione va detto che il 2004 ha rappresentato un anno particolarmente importante per l'USI e la SUPSI. Non si tratta certo d'una affermazione di rito poiché nel 2004 vi è stato un profondo riorientamento della politica universitaria in Ticino e nel contempo si sono prodotti documenti significativi su cui è bene soffermarsi.

- 4.1** Il Messaggio del 16 marzo 2004, relativo ad investimenti per la SUPSI e l'USI, introduce il concetto di campus unico a Lugano per l'USI e la SUPSI e preannuncia pure un campus unico a Mendrisio.

Quel messaggio faceva tesoro delle discussioni avvenute attorno alla creazione della Facoltà di scienze informatiche le quali avevano sottolineato la necessità d'una caratterizzazione nettamente diversa dei due filoni universitari ma nel contempo l'opportunità d'una profonda collaborazione tra le due realtà.

La necessità di rafforzare il polo universitario ticinese, superando le sue fragilità strutturali, aggiunta alle difficoltà finanziarie del Cantone facevano comprendere come alla contrapposizione, ai doppioni, alla concorrenza fosse necessario sostituire un progetto complessivo di profonda compenetrazione delle due realtà da realizzare anche sul piano logistico.

Le riflessioni contenute in quel messaggio prefiguravano un modello universitario ticinese assai innovativo per la Svizzera e nel contempo anticipavano gli importanti cambiamenti che si stanno delineando a livello della politica universitaria della Confederazione.

Alla fragilità dei piccoli numeri, alla concorrenza da Nord e da Sud, va contrapposto un modello di gestione unitaria andando oltre il semplice coordinamento di una molteplicità di enti formativi per poter anche delineare strategie comuni.

Il rapporto, sempre del 2004, su quel Messaggio concludeva affermando: “Lo sforzo verso forme di maggior collaborazione nell’ambito del settore universitario (entro il quale va tenuta presente anche l’Alta scuola pedagogica e l’ampio settore dell’aggiornamento: cfr. Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale) dovrebbe portare a consolidare in maniera innovativa un “modello-Ticino” che, senza enfasi, sappia qualificarsi sempre meglio e nel contempo prepararsi a dare risposte adeguati a cambiamenti che la Confederazione proporrà nei prossimi anni”.

4.2 A questo prima grande indicazione strategica seguiva il 17 novembre 2004 il Messaggio relativo alla riforma della Legge sull’Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana che metteva le basi legali per creare un sistema universitario della Svizzera italiana differenziato nelle missioni, ma unitario nelle forme di gestione. In quel Messaggio si affermava: “La revisione è resa necessaria dalla conclusione della fase di trasformazione della SUPSI da scuola cantonale a scuola universitaria come ente autonomo di diritto pubblico, dalle importanti modifiche apportate durante la fase di consolidamento dell’USI (trasferimento delle competenze gestionali delle Facoltà di Lugano dalla Fondazione all’USI, creazione della nuova facoltà di scienze informatiche) e dall’affermarsi della ricerca scientifica anche in istituti attivi in campi non coperti da USI e/o SUPSI.

Inoltre l’introduzione del Contratto di prestazione e la richiesta del Gran Consiglio di modificare procedure di finanziamento applicando criteri di finanziamento simili a USI e SUPSI, di definire strategie di finanziamento e di pianificazione per un periodo quadriennale in analogia con la Confederazione della Legge.

Va pure considerata la richiesta, espressa più volte dal Gran Consiglio di una coerente politica universitaria cantonale, con maggiori sinergie tra USI e SUPSI, pur senza confondere i due profili e le due missioni”.

La dinamica tra Consiglio di Stato e Gran Consiglio è stata indubbiamente fruttuosa e va registrata in un bilancio consuntivo dell’anno 2004.

4.3 Un terzo elemento che caratterizza il 2004 è rappresentato appunto dalla presentazione, nel mese di marzo, del documento pianificatorio 2004-2007 riguardante l’Università della Svizzera Italiana.

Il documento sottolinea un aspetto su cui è opportuno mantenere viva l’attenzione, vale a dire il mandato dato dalla Confederazione all’USI di definire e intensificare le relazioni con la realtà accademica italiana nell’ambito dell’apertura propugnata dall’ordinamento europeo per gli studi superiori.

Si sono così realizzati accordi quadro per l’insegnamento e la ricerca con le cinque principali università lombarde, si è creata la nuova facoltà di scienze informatiche in collaborazione con il Politecnico di Milano e il Politecnico federale di Zurigo, accordi di doppia laurea con il Politecnico e l’Università Bocconi, progetti di master biennali in comune.

Per il periodo 2004/2007 sono stati inoltrati tre progetti:

- il Master of Science in Embedded Systems Design promosso dall’Istituto AlaRI all’interno della facoltà di scienze informatiche, un progetto realizzato appunto in collaborazione con i Politecnici di Zurigo e Milano e con la partecipazione di 15 università e politecnici di 5 stati europei e degli USA.
- formazione specialistica e dottorale: due graduate Schools in collaborazione con l’università degli studi di Milano e due Master di specializzazione nell’ambito

dell'ordinamento di Bologna in collaborazione con l'Università cattolica di Milano promossi dalla facoltà di Scienze economiche e di Scienze della comunicazione;

- restauro e trasformazione: formazione, ricerca e interventi sul territorio per il restauro e la trasformazione di edifici storici nell'area lombarda, promosso dall'Accademia di architettura.

Ci siamo soffermati su questo aspetto che, chiaramente, non racchiude tutti gli obiettivi della pianificazione per mettere al centro un tema su cui val la pena dibattere.

Evidentemente gli obiettivi pianificatori comprendevano la completa introduzione del modello di Bologna, la realizzazione della Facoltà di informatica su cui varrà la pena ragionare al momento dell'esame dei rapporti consuntivi del 2005, il consolidamento delle tre facoltà iniziali, la creazione di istituti interfacoltà (cfr. diritto) ecc...

4.4 La presentazione al Consiglio di Stato, il 30 giugno 2004, del Bilancio economico e sociale dell'USI e della SUPSI elaborato dai professori: René L. Frey dell'Università di Basilea, Giuseppe Folloni dell'Università di Trento, Michael Steiner dell'Università di Graz.

Il rapporto non si limitava a fare una valutazione di impatto economico e sociale ma indicava anche punti critici o deboli e obiettivi da raggiungere.

Il confronto tra scenario con presenza di USI e SUPSI e scenario in assenza di USI e SUPSI rilevava come la metà dell'esborso netto del Cantone sarebbe comunque dovuto, quale contributo agli studenti, anche in assenza delle due istituzioni universitarie.

Se il bilancio economico appare quindi positivo pensando ai fattori legati all'occupazione, all'indotto dovuto alla presenza dei docenti e degli studenti (spesa attivante) e al moltiplicatore derivato dalla spesa pubblica quello sociale è ben più complesso da monitorare basti pensare all'impatto culturale valutato in termini di identità o di immagine su cui è bene tener sempre viva l'attenzione.

I Messaggi qui citati e i documenti su cui ci siamo brevemente soffermati rappresentano uno sforzo di progettazione, di valutazione e di pianificazione che fanno del 2004 un anno senza dubbio importante al quale riferirsi per monitorare ed eventualmente riorientare la rotta del progetto universitario ticinese.

5. CONCLUSIONI

Il tentativo, forse non pienamente riuscito, di spostare, coerentemente con il significato del contratto di prestazione, la valutazione di un anno di attività dalla semplice verifica dei conti a quella legata agli obiettivi e alle politiche sottolinea un salto di complessità e nel contempo di responsabilità di cui è investito il Gran Consiglio.

Abbiamo sottolineato, all'inizio, le difficoltà d'una applicazione rigida del concetto di contratto di prestazione in questo settore, inoltre, in più occasioni, la Commissione della gestione ha rilevato la difficoltà di chi da il mandato a governare il meccanismo del contratto di prestazione (cfr. Consiglio di Stato).

La Commissione ritiene che, introdotti ormai i contratti di prestazioni, anche in importanti settori socio sanitari, si debba procedere ad un confronto relativo ai modelli e alle esperienze fatte nei vari settori dell'amministrazione cantonale.

Concetti quali quelli di autonomia, di flessibilità, di governo della spesa confrontati con quelli di mandato, di pianificazione e di controllo vanno adeguatamente verificati nei vari

campi di applicazione dei contratti di prestazione se si vuole dare un seguito minimamente serio al progetto Amministrazione 2000 e in particolare al “progetto autonomia” superando settorializzazioni e dipartimentalismi.

* * * * *

Per quanto concerne il Messaggio in esame la Commissione speciale scolastica, ritenute le osservazioni presenti nel rapporto, considera conforme il rapporto tra contributo erogato dal Cantone e gli obiettivi raggiunti e invita pertanto ad approvare il decreto legislativo annesso al Messaggio n. 5712.

Per la Commissione speciale scolastica:

Mario Ferrari, relatore

Adobati - Boneff - Bordogna - Cavalli -

Gemnetti - Orelli Vassere - Ravi -

Ricciardi - Salvadè - Torriani